

Lunedì della Ventesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Assunzione Beata Vergine Maria

Lectio : Prima Lettera ai Corinzi 15, 20 - 26

Luca 1, 39 - 56

1) Orazione iniziale

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima **l'immacolata Vergine Maria**, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria.

Pio XII il 1° novembre 1950 con la bolla "Munificentissimus Deus" proclama dogma la festività dell'Assunta, a partire da quanto contenuto nel Sacramentario gregoriano: "il giorno, in cui la santa Madre di Dio subì la morte terrena, ma non venne trattenuta dai vincoli della morte".

La solennità dell'Assunzione invita, noi credenti, a guardare al termine della vita di Maria che, nel medesimo tempo, fu il momento della sua entrata in cielo come lo sarà per tutti i credenti in "Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio".

Riferendosi a questa festa, il beato Paolo VI, nella sua esortazione apostolica "Marialis cultus" del 2 febbraio 1974 dice: "È, questa, la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima immacolata e del suo corpo verginale, della sua perfetta configurazione a Cristo risorto". Queste parole, a mio avviso, significano che Maria è l'unica creatura umana dopo il figlio che è entrata in cielo in corpo e anima, dopo aver "terminato il suo corso della vita terrena (M.D. di Pio XII)", per tutti gli altri, che muoiono in grazia, ciò avviene al momento della risurrezione dei morti, alla fine della storia della salvezza. C'è da considerare che, nella bolla or ora citata, l'assunzione corporea di Maria è collegata strettamente con la sua maternità verginale e sua esenzione dal peccato (la corruzione del corpo è sempre segno del dominio del peccato e Maria, durante la sua vita, fu esente da tale dominio).

2) Lettura : Prima Lettera ai Corinzi 15, 20 - 26

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

3) Commento³ su Prima Lettera ai Corinzi 15, 20 - 26

• Nella seconda lettura, tratta dal capitolo 15 della 1Cor, **l'apostolo Paolo ci comunica la ragione per cui tutti gli uomini siamo sottomessi alla morte a causa di Adamo**. Ma ora "tutti riceviamo la vita in Cristo", primizia dei risorti, allorché verrà, sulle nubi del cielo, per consegnare il Regno al Padre dopo aver messo tutti i nemici sotto i suoi piedi e quindi anche la morte. Il risorto non ha voluto rimanere solo nel suo trionfo ma, ad esso, ha associato la chiesa sua sposa, incaricandola di trionfare, con tutti gli uomini, sull'odio, la paura e gli squilibri.

• **L'apostolo ricorda che Cristo è risorto dai morti e come per mezzo di un uomo venne la morte egualmente per mezzo di un uomo verrà la risurrezione dei morti**. Infatti in Adamo tutti muoiono, in Cristo tutti riceveranno la vita. Però tutto avverrà con ordine: prima Cristo, poi tutti coloro che sono di Cristo ed infine egli consegnerà a Dio il regno quando avrà annientato tutte le cose e per ultima la morte.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Paolo ci parla di Cristo che risorge dai morti per salvarci, ma tutto avverrà con ordine. Perché ci ricorda che tutto per noi è successo attraverso due uomini, Adamo ed il Cristo, ma la fine gloriosa splenderà solo quando anche la morte sarà annientata.

Perché pensare ora, in questo periodo di riposo, alla morte? Ringraziamo il Signore perché ogni giorno ci dona la vita e poi godiamoci questi momenti di serenità!

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

● **Dopo l'annuncio, Maria è partita verso la montagna di Giudea per andare a trovare Elisabetta. Colma dello Spirito Santo, Elisabetta l'ha benedetta.** L'ha proclamata "Madre del mio Signore". Fonte di gioia. Beatitudine vivente della fede. **Maria ha risposto con il cantico del Magnificat**. Parole ispirate, che lasciano intravedere il suo cuore. Esse sono per noi il suo "testamento spirituale". Identificandosi con Maria, la Chiesa di tutti i tempi continua a cantare tutti i giorni il Magnificat come suo proprio cantico.

Celebriamo oggi il mistero dell'Assunzione. Alla fine del suo passaggio sulla terra, la Madre del Redentore, preservata dal peccato e dalla corruzione, è stata elevata nella gloria in corpo e anima vicino a suo Figlio, nel cielo. **La tomba vuota di Maria, immagine della tomba vuota di Gesù, significa e prelude alla vittoria totale del Dio della vita sulla morte, quando alla fine del mondo farà sorgere in vita eterna la morte corporale di ognuno di noi unita a quella di Cristo.** L'Apocalisse ci mostra "un segno grandioso del cielo": la Donna che ha il sole per mantello, e una corona di stelle. Invincibile con la grazia di Dio di fronte al nemico primordiale. "Figura e primizia della Chiesa". Primizia nel dolore della maternità al servizio della Redenzione. Primizia nel destino della gloria. Da lì, nel focolare della Trinità, **Maria ci aspetta tutti per vivere e cantare con lei la nostra riconoscenza alla Grazia di Dio. La beatitudine divina e umana della Salvezza. Il suo eterno Magnificat.**

● Le letture odierne sono tra le più note del Nuovo Testamento eppure non smettono di stupirci per la loro ricchezza e la loro profondità. Su di esse si fonda gran parte del dogma dell'Assunzione che oggi celebriamo. **Luca ci ricorda la sollecitudine di Maria nell'andare ad assistere Elisabetta nella cui casa restò per tre mesi servendo la parente in attesa della nascita del Battista.** Le parole d'accoglienza sono ormai ripetute quotidianamente da milioni di persone: "Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!". È bastato il suono del saluto di Maria per farle sussultare il suo bambino nel grembo. È allora che la Beata Vergine intona il suo memorabile canto del Magnificat.

Elisabetta ha definito Maria beata perché "ha creduto nell'adempimento di ciò che le era stato detto da parte del Signore!" ed è proprio da qui che comincia il Magnificat. Alcuni spiriti critici hanno sostenuto che è tipico delle donne semite improvvisare composizioni poetiche, ma qui ci

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Rocco Pezzimenti

sono novità dovute al valore profetico e passi che anticipano il discorso della montagna. **Alla potenza e alla santità di Dio, Maria contrappone l'umiltà**, alcune traduzioni parlano più esplicitamente di "bassezza", della sua serva che, però, "d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata", grazie a quello che in lei ha potuto compiere l'Onnipotente.

All'umiltà, che trova accoglienza presso Dio, è contrapposta la superbia che viene sempre respinta dall'Altissimo: "ha disperso i superbi con i disegni del loro cuore". Da qui il continuo rovesciamento delle sorti dei potenti e dei ricchi rimandati "a mani vuote". Al contrario il suo servo, Israele, viene soccorso dall'Onnipotente "ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri". Da qui **il continuo innalzamento degli umili** e il ricolmare "di beni gli affamati". In senso materiale, certo, ma anche in senso spirituale: coloro, cioè, che hanno fame di Dio, della sua giustizia e della sua misericordia. Il canto del Magnificat chiude con la lapidaria espressione: "per sempre", che sa di eternità.

- Questa festa, tipicamente cattolica, presenta tantissime sfaccettature, ma **è essenzialmente la festa dell'umiltà e della grandezza della Vergine Maria**. Il racconto di Luca ribadisce ripetutamente questi convincimenti. Il Signore "ha rivolto gli occhi alla bassezza della sua serva". La più umile fra tutte le creature che, però, "ha creduto nell'adempimento di ciò che le è stato detto". Di un'umiltà sollecita che la spinge a mettersi in viaggio per servire la cugina Elisabetta che la accoglie esultando: "Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno!", sorprendendosi del privilegio che le tocca, di essere servita dalla madre del Redentore.

- **Anche Maria risponde esultando nel Signore e proclamando il Magnificat**. È l'esultanza di chi ha scoperto che solo Dio è "mio Salvatore" e per aver umilmente accettato il suo disegno "d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata". Una profezia sgorga da un cuore puro e umile sfidando le cattiverie dei secoli che, però, non potranno mai avere il sopravvento. È sempre quel Salvatore, infatti, che con la sua potenza divina "ha disperso i superbi con i disegni del loro cuore e ha rovesciato i potentati dai loro troni". Malgrado le difficoltà che la Chiesa potrà attraversare, è qui presente la promessa che il Cristo farà in seguito: "le porte degli inferi non prevarranno".

- **Maria, in questo suo personale Exultet, ritorna sull'umiltà**. Non le basta essersi definita serva del Signore. L'umiltà deve essere la caratteristica di quanti credono in Dio che, se ha rovesciato i superbi, "ha innalzato gli umili, ha colmato di beni gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi", quelli, cioè, che contano solo sulle forze umane e rifiutano la volontà di Dio. Costoro, nella loro presunzione, rifiutano la misericordia di Dio che, invece, si riversa abbondante "di generazione in generazione, su coloro che lo temono". È questa la grandezza di Dio che non si stanca di soccorrere quanti lo temono, come ha fatto con "Israele, suo servo".

- **San Paolo ha compreso pienamente questo insegnamento e, nella lettura odierna, ce lo spiega**. Cristo "rimetterà il regno a Dio, il Padre, dopo aver distrutto ogni principato e ogni dominazione e potenza", perché in esse non regna l'umiltà voluta da Dio. Per questo si metterà sotto i piedi tutti i suoi nemici e "l'ultimo nemico a essere eliminato sarà la morte", che sarà Egli il primo a vincere. In questo è una primizia e per questo "è davvero risorto dai morti", sorte alla quale siamo predestinati.

- **Ecco il motivo per il quale, contro di Lui e contro sua Madre, si scatenano le forze degli inferi, illudendosi di riportare una vittoria** che potrà, comunque, essere solo momentanea ed effimera. È quanto ci ricorda l'odierno brano dell'Apocalisse. Tutto si sgomenta di fronte a un grande spettacolo che apparirà nel cielo: "una donna ravvolta dal sole, la luna sotto i suoi piedi e sulla testa una corona di dodici stelle". Presenta un nascituro nel ventre che la crudeltà di un dragone vuole distruggere come parte del creato. La donna fuggirà in un luogo "preparato da Dio" dove partorerà per realizzare i disegni di Dio misericordioso.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, che come Maria cammina nella storia tra consolazioni e sofferenze, perché sappia confidare sempre in Dio e discernere la sua volontà nei segni dei tempi ?
- Preghiamo perché gli uomini attraversino il grande viaggio della vita avendo sempre presente la meta, che è la risurrezione e la vita eterna nella comunione beata con Dio ?
- Preghiamo perché sappiamo riconoscere la dignità del corpo umano, spesso disprezzato o profanato, riconoscendolo dono di Dio e tempio dello Spirito ?
- Preghiamo per tutte le donne, perché in Maria vedano un modello di vita cristiana, riconoscano in lei le virtù dell'umiltà, della pazienza, dell'amore gratuito e generoso ?
- Preghiamo perché le situazioni umane, come canta Maria, siano toccate dal dito provvidente di Dio e rovesciate a favore di chi soffre ed è umiliato ?
- Siamo del parere che l'Assunzione è il riflesso della Pasqua, il sole che brilla senza la quale non ci sarebbe più Pasqua?
- Veramente la Chiesa, annunciando l'assunzione di Maria, ci invita a riconfermare la nostra fede nell'onnipotenza di Dio?
- La festività dell'Assunzione ci porta a riflettere sul senso del nostro esistere: veniamo da Dio e verso di Lui andiamo?
- Nelle nostre preghiere ci ricordiamo di ringraziare la Vergine Maria per averci dato suo Figlio?
- Per noi l'ascolto della Parola è il momento più importante delle nostre giornate o spesso ce ne dimentichiamo? Quando invece l'ascoltiamo sappiamo meditarla nel silenzio del nostro cuore?
- Crediamo che la Vergine Maria sia stata assunta in cielo in anima e corpo? Se abbiamo dei dubbi quali sono?
- In questo periodo di ferie o vacanze siamo convinti che per riacquistare le forze fisiche è necessario rigenerare lo spirito che è in noi?
- La devozione alla Madonna ci viene dalla fede o piuttosto dalla tradizione popolare?
- Qual è il nostro rapporto con Maria? Semplicemente devozionale? Oggetto di culto in luoghi di pellegrinaggio mariano? Oppure la consideriamo un modello da imitare?
- Siamo disposti a liberarci, come Maria, dagli idoli e da tutto quanto ci ingombra?
- Siamo disponibili verso gli altri? Poniamo la nostra attenzione prima a loro piuttosto che a noi stessi? Come viviamo la disponibilità in Comunità/famiglia?

7) Preghiera finale : Salmo 44

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

*Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

*Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

*Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*